

Arcidiocesi Messina Lipari S. Lucia del Mela  
Convegno diocesano dei Gruppi di Preghiera di P. Pio  
Messina Basilica Cattedrale

In occasione del convegno annuale dei Gruppi di preghiera, svoltosi sabato 1 aprile 2017, Padre Enzo La Porta, assistente spirituale per la Sicilia, fa una puntuale, appassionata e monumentale relazione sulla figura di San Pio e sul valore inestimabile della preghiera.

Come Gesù è l'uomo del colloquio con il Padre, anche il Santo che – per sua stessa definizione – volle essere solo “un povero frate che prega” è l'uomo del colloquio costante con Dio.

La Chiesa che proclama la santità di alcuni suoi figli lo fa non per mostrare miracoli ma per additarli come modelli di vita cristiana per l'eroicità con cui hanno risposto alla chiamata dell'amore.

In un mondo in cui la società è distratta e confusa da mille accadimenti c'è bisogno di modelli di coerenza a tutti i livelli: per noi cristiani è aderenza alle promesse battesimali, per gli altri è attenzione e rispetto alle regole della civile convivenza in una società multietnica. Padre Pio – modello di coerenza – si conforma a Cristo crocifisso consapevole di essere stato chiamato all'opera della salvezza delle anime. Dio non era per lui un argomento filosofico o teologico, ma l'amore vissuto e scandito ad ogni respiro, per cui chi lo incontrava avvertiva un'attrazione che trascendeva la sua umile persona.

Nella trasparenza dei suoi occhi i figli spirituali scorgevano il Cielo.

Tre elementi caratterizzarono la vita di san Pio: la preghiera, la povertà, la sofferenza. Senza la sua preghiera ininterrotta non avrebbe potuto realizzare quella grande opera sociale che è la “Casa sollievo della sofferenza” a beneficio dei poveri. Per questo volle fondare i Gruppi di preghiera lasciando in eredità ai figli spirituali

questa “arma” invincibile nata dal suo cuore bruciante di amore e strumento per il combattimento spirituale contro ogni forma di tentazione alla sfiducia e all’abbandono.

La povertà che avvicinò Padre Pio a Cristo povero e nudo lo rese mezzo di arricchimento per gli altri e di vicinanza ai poveri e ai sofferenti. Il dolore non solo fisico ma anche spirituale attraverso calunnie, incomprensioni, persecuzioni, caratterizzò ogni istante della sua vita e ne fece – nel silenzio – un luminoso esempio di obbedienza e di ascolto. Taceva di fronte all’ingiustizia come Gesù taceva di fronte ai suoi aguzzini.

P. Pio ha amato incondizionatamente la Chiesa (che pure lo ha fatto soffrire!) fino all’eroismo.

Ai Gruppi di preghiera è dato il compito di continuare l’opera di questo straordinario esempio di coerenza, eroismo e fede in Dio che sempre risponde a chi sa bussare con fiducia.

La presenza dell’Arcivescovo metropolita S.E. Mons. Giovanni Accolla – che ha presieduto la celebrazione eucaristica – ha impreziosito l’incontro.

Il nostro Pastore ha evidenziato una peculiarità di San Pio: uomo della confessione, duro, arcigno e pieno di bontà a testimoniare la misericordia di Dio. Da qui l’esortazione ad essere severi con sé stessi per avere un cuore aperto verso gli altri ed essere sempre “veri” come P. Pio che risanava con la sua verità e severità.

Ai Gruppi l’Arcivescovo chiede preghiere continue a sostegno dei seminaristi e dei sacerdoti.

Ringraziamo il Signore per averci dato il nuovo Pastore che mostra la Sua paternità con fermezza e dolcezza insieme; ringraziamo P. Enzo per le sue illuminate meditazioni e Mons. Mario Aiello per la dedizione e l’amore che profonde nell’assistenza a tutti i Gruppi dell’arcidiocesi.















